

PROVA 2B

	1. All'uscita dal nido, il bambino può essere riconsegnato a:		2. Ai sette tipi di intelligenza della sua teoria Howard Gardner ha aggiunto successivamente un'ottava intelligenza, ovvero quella:
A	Tutti i familiari maggiorenni	A	Normativa, relativa alla capacità di adeguamento alle norme sociali
B	I genitori e i nonni	B	Edonistica, relativa al saper trarre piacere da circostanze ed eventi positivi
C	Chi esercita la patria potestà e tutti i maggiorenni indicati in delega	C	Etnica, relativa al riconoscimento delle proprie radici culturali
D	Solo chi esercita la patria potestà	D	Naturalistica, relativa al riconoscimento e alla classificazione di oggetti naturali
	3. Nello sviluppo del linguaggio:		4. L'educatore al nido, nella scelta delle attività, delle metodologie, dei materiali, deve tenere sempre presente che:
A	La comprensione precede la produzione linguistica	A	Potrebbe accadere che solo una parte del gruppo fruisca delle esperienze e consolidi gli apprendimenti
B	La produzione linguistica precede la comprensione	B	Gli obiettivi, i tempi ed i ritmi di svolgimento delle esperienze sono formulati a priori e non modificabili
C	Comprensione e produzione linguistica avvengono contemporaneamente	C	E' necessario riformulare obiettivi, tempi e ritmi di svolgimento delle esperienze in relazione al gruppo dei bambini
D	La comprensione è una funzione della produzione linguistica	D	Gli obiettivi, i tempi ed i ritmi di svolgimento delle esperienze non devono essere fissati a priori
	5. Cosa si intende quando ci riferiamo ai cento linguaggi dei bambini?		6. Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi:
A	I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi	A	E' un luogo in cui si svolgono conferenze aperte alla cittadinanza
B	Per cento linguaggi si intende la capacità dei bambini di parlare più lingue	B	E' un luogo di sperimentazione, educazione e cultura dell'infanzia
C	I cento linguaggi dei bambini indicano le cento esperienze che i bambini devono attraversare prima dei 3 anni	C	E' un nido d'Infanzia sperimentale, che adotta modelli pedagogici sperimentali e innovativi
D	I cento linguaggi indicano la pluralità di etnie che vengono accolte nei servizi per l'Infanzia	D	E' uno spazio ludico per famiglie e bambini
	7. Cosa si intende per CPE della Val'Enza?		8. Che cosa s'intende con Carta dei Servizi?
A	È il Coordinamento Pedagogico Emergente, che si occupa delle novità e ricerche in campo pedagogico	A	E' il documento in cui si dichiara l'orario degli uffici comunali e le modalità di accesso
B	È il Coordinamento delle Pedagogie Educative, nato nel 2000, dalla collaborazione di tutti i coordinatori pedagogici dell'Unione Val d'Enza	B	E' il documento in cui ogni Ente elenca le proprie sedi e orari
C	È il Comitato delle Politiche Educative, nato per volontà delle Amministrazioni Comunali, in sinergia con le famiglie e i Servizi Educativi	C	E' il documento in cui ogni Ente declina i propri servizi e le modalità di erogazione degli stessi
D	È il Coordinamento delle Politiche Educative, nato nel 2000, dalla convenzione tra gli otto comuni del Distretto della Val d'Enza	D	E' la carta per accedere a tutti i servizi presenti sul territorio
	9. Nel gruppo eterogeneo:		10. Nel fare documentazione all'asilo nido è importante:
A	I più piccoli imparano, aiutati dai più grandi	A	Dare visibilità ai prodotti esteticamente più gradevoli
B	I più piccoli richiedono con più frequenza l'intervento dell'adulto	B	Dare visibilità ai processi e non solo ai prodotti
C	I più piccoli sono indifferenti alle dinamiche relazionali dei più grandi	C	Dare visibilità alle attività didattiche
D	I più grandi si propongono come modello per i più piccoli	D	Dare visibilità ai prodotti, ma non ai processi

PROVA 2B

	11. Nel caso dell'inserimento di un bambino straniero al nido, le informazioni raccolte dall'educatore durante il primo colloquio con i genitori devono successivamente essere condivise:		12. Il piano educativo individualizzato (PEI):
A	Dal gruppo di lavoro e dai servizi territoriali	A	Descrive lo stato psico-fisico del bambino
B	Dal responsabile perché possa contattare un mediatore culturale	B	Descrive gli interventi educativi predisposti per il bambino
C	Dalle altre famiglie per avvicinarli alle tematiche multiculturali	C	Descrive lo sviluppo potenziale del bambino
D	Dal gruppo di lavoro	D	Viene redatto dalle ASL
	13. Le metodologie osservative sono uno strumento per:		14. Nella progettazione la collaborazione tra personale educativo e ausiliario è importante:
A	Monitorare evoluzione ed efficacia del progetto formativo	A	Per la definizione delle attività didattiche
B	Predisporre il progetto educativo	B	Per decidere quante volte e quando realizzare le pulizie
C	Promuovere il lavoro d'equipe	C	Per la definizione dei ritmi giornalieri
D	Ottenere maggiori informazioni ed un maggiore coinvolgimento delle famiglie	D	Per programmare gli orari di apertura e chiusura del nido
	15. Nei bambini del nido il saluto dei genitori nel momento del distacco:		16. All'interno degli asili nido le routines:
A	É indifferente per il bambino ormai inserito nel gruppo	A	Sono utilizzate per governare i bambini nei momenti dei pasti e dei riposini
B	É vissuto dal bambino come un momento di abbandono	B	Inducono il bambino a vivere scansioni temporali precostituite
C	Mette il bambino in imbarazzo davanti ai suoi compagni	C	Danno sicurezza al bambino ed organizzano la sua giornata
D	Consente al bambino di ricordare la "partenza" e immaginare il "ritorno"	D	Sono utilizzate soprattutto quando i bambini risultano difficili da gestire
	17. La Legge Regionale 19/2016 trova attuazione nella:		18. La scelta degli strumenti con cui valutare la validità di una progettazione:
A	Legge 107/2015	A	Deve essere prevista dalla progettazione stessa
B	Direttiva regionale 85/2012	B	Deve essere decisa a lavoro terminato
C	Direttiva regionale 1524/2017	C	Deve essere individuata in base allo svolgersi degli eventi
D	D.Lgs. 65/2017	D	Non deve essere presente in un progetto in quanto può cambiare
	Quale è il rapporto numerico previsto per una sezione mista con bambini dai 12 ai 36 mesi?		20. Chi si occupa dell'approvazione dei menù scolastici?
A	1: 10	A	AUSL_Servizio di pediatria
B	1:5	B	SIAN
C	1:7	C	AUSL_Servizio di Neuropsichiatria Infantile
D	1:8	D	Commissione menù e Refezione scolastica

PROVA 2B

21	Descriva il momento del pranzo nei servizi educativi 0/3, indicandone l'organizzazione, l'aspetto pedagogico e in particolare il ruolo degli educatori coinvolti (10 righe)
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	